

(a)mar

Messaggi in bottiglia per descrivere, evocare e suscitare la saudade

Melanie Agresta

Relatore - Andrea Bocci



1.



2.



3.

1. Etichetta

Riporta il nome della collana, l'autore, il titolo del racconto e del libro da cui è tratto.

4. Tappo USB

Il tappo contiene al suo interno l'eBook del racconto di Tabucchi.



4.

2. Il messaggio in bottiglia

Trasposizione visiva del racconto Un biglietto in mezzo al mare di Antonio Tabucchi.

5. Fondo cromato

Dettaglio che richiama il metodo di elaborazione delle immagini presenti nel messaggio.



5.

3. (a)mar / messaggio in bottiglia

Visione dell'artefatto nel suo insieme.

Saudade. Questa parola portoghese non ha un termine esatto corrispondente nella lingua italiana. Pur essendo simile a sentimenti come la nostalgia e la malinconia, tradurla con queste parole non le rende giustizia. Questo aspetto ha subito attirato la mia curiosità, portandomi a pensare se non fosse possibile far capo alla comunicazione visiva per restituire il sentimento in maniera più efficace.

Abstract

« È il mare che parla, attraverso parole, disegni e invocazioni, chiusi in bottiglie lasciate in balia delle onde. [...] Addii, desideri, frasi d'amore, richieste d'aiuto di finiti naufraghi, fotografie. »¹

Questo progetto nasce dalla volontà di riuscire a trasmettere un sentimento per me molto importante, legato a quelle che sono le mie origini.

La saudade mi è stata trasmessa da mia madre attraverso i suoi ricordi e i suoi occhi. A mia volta ho cercato di raccontare una storia che parla di sentimenti contrastanti, di amore e di amarezza, e per farlo ho scelto di utilizzare la forza del mare.

I messaggi in bottiglia riescono a contenere tutto questo, e lo fanno attraverso le lettere d'amore di Antonio Tabucchi, scrittore italiano con una profonda passione per il Portogallo e la saudade, che grazie alle sue parole è riuscito a narrare cosa sia il sentimento.

Svolgimento

Il primo passo è stato quello di indagare l'origine del sentimento e la sua importanza per la cultura portoghese. Sono poi passata a valutare le peculiarità della comunicazione a parole e di quella che avviene per mezzo delle immagini, per dimostrare come una fotografia sia in grado di suscitare maggiormente dei sentimenti, senza però dimenticare che insieme, testo e immagine, possono crescere di forza comunicativa l'uno grazie all'altra. Molti scrittori portoghesi e brasiliani nel corso della storia hanno prodotto opere che riescono a far immergere nel sentimento, ma è uno scrittore italiano ad aver catturato la mia attenzione. La «nostalgia al futuro» di Antonio Tabucchi, ovvero come lui stesso descrive la saudade, è una visione molto interessante, ed è stata presa come punto di partenza per la realizzazione del progetto. L'idea è stata quindi quella di far capo ad un suo testo letterario, che riuscisse a descrivere il sentimento, senza farlo esplicitamente. L'obiettivo era di raggiungere principalmente chi già ha avuto modo di approcciarsi con la letteratura legata alla saudade, creando un prodotto che riuscisse invece ad evocare e suscitare il sentimento, facendo vivere un'esperienza. Tutto ciò ha quindi portato alla nascita di (a)mar, una collana di messaggi in

bottiglia, creata nel tentativo di fornire un'esperienza più completa della saudade.

Conclusioni

Quello che ho cercato di fare è stato creare un'esperienza che potesse far immergere le persone nel sentimento della saudade. Nel momento in cui sulla spiaggia qualcuno trova una bottiglia, inizia a nascere la curiosità di sapere cosa ci sia all'interno. Molte domande possono crearsi nella testa: Da dove arriva? A chi apparteneva? Ed è quando il contenuto viene portato alla luce che la saudade entra in gioco.

1. Telmo Pievani e Federico Taddia (2014), *Il maschio è inutile*. Un saggio quasi filosofico, Milano, p. 65